



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XX - Numero 14 - San Marino, 16/3/1980 - Una copia L. 200

## 20 Anni!

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue è nata nel 1960, i crismi che l'hanno riconosciuta ed hanno legalizzato il Dono del Sangue nella nostra Repubblica dovettero precedere l'effettiva entrata in funzione della pratica trasfusionale.

Il Bollettino Ufficiale della Repubblica di San Marino del 22 aprile 1960 pubblicava lo Statuto dell'Associazione. In calce era riferita la seguente postilla:

- Il Consiglio Grande e Generale nella seduta del 22 gennaio 1960 ha accordato, come già precedentemente deliberato dal Consiglio del XII in data 22 dicembre 1959, la personalità giuridica a tutti gli effetti di legge all'A.V.S.S. quale Ente Morale con sede in San Marino.

Il «Notiziario del Donatore di Sangue» rappresenta la voce della nostra organizzazione, è la testimonianza della nostra presenza nella vita della collettività, è la nostra adesione al respiro del Paese che nella giornate luminose, come in quelle più oscure, esprime la forza dei Donatori di Sangue e il loro entusiasmo nella donazione anonima.

Si realizzava così il collegamento fra i Donatori e il Paese con questo organo di stampa che, con periodicità, giunge ai cittadini e li informa sullo stato di salute dell'A.V.S.S..

In esecuzione dell'Art. 19 dello Statuto dell'A.V.S.S. hanno sempre fatto parte del Consiglio Direttivo i Presidenti della Croce Rossa Sammarinese e della Società Unione Mutuo Soccorso. Si è con questo voluto sottolineare la comunità di intenti che anima quelle organizzazioni e le rendono sorelle all'A.V.S.S..

Sedere nello stesso consiglio vuole anche significare essere posti in condizione di coordinare l'azione comune intesa a realizzare l'assistenza dei sofferenti e dei feriti.

Con questi atti ufficiali e solenni si è avviata la vita della nostra A.V.S.S..

Quanto lavoro da quei giorni che ci appaiono ormai lontani e perdono rilievo nel nostro ricordo.

Quanti episodi di generosità, quanti momenti di scoramento, quante speranze!

Si ricongiungono a questo nostro repertorio di azioni i volti di coloro che furono con noi nella impresa di affer-

mare nell'ambito del nostro corpo sociale, il principio sublime del dono del sangue ed ora sono scomparsi.

La prima figura che ci si presenta è quella di Leo Dominici. La passione che Egli ebbe per l'A.V.S.S., l'attività che le donò con grande generosità, la intelligenza e profonda conoscenza scientifica che mise a disposizione del nostro Sodalizio fanno di Lui il massimo assertore del Dono del Sangue nel nostro Paese.

Ritorna quindi alla nostra memoria il volto del concittadino Prof. Guelfardo Tonini che, pur vivendo in Ancona, diede alla A.V.S.S. generoso contributo di consigli e di aiuti attingendo a quella profonda esperienza nella pratica trasfu-

## Abbiamo ricevuto!

Abbiamo ricevuto la seguente lettera, che obbedendo ad una nostra provata consuetudine, riproduciamo nel suo testo integrale:

San Marino 28 Febbraio 1980

Prof. n. 222/80

Ill.mo Sig.  
Prof. Giuseppe Rossi  
Presidente AVSS  
— San Marino —

In riferimento alla richiesta da Voi avanzata anche in un ns/ precedente incontro, sono lieto di comunicarVi che, qualora possa essere da Voi accettata una soluzione provvisoria riferita alla Sede, potrebbe concretizzarsi nell'uso di una parte del Palazzo ove attualmente sede la Croce Rossa Sammarinese in via Carducci Città.

Vi comunico inoltre che alle altre richieste avanzate dall'AVSS, posso, di massima, assicurare una risposta positiva.

Con i migliori saluti.

IL DEPUTATO  
(Adalmo Bartolini)

Diamo atto al Deputato Bartolini della Sua missiva che interpretiamo come una prima manifestazione di buona volontà cui speriamo possa seguire una seria considerazione del Governo dei gravi, indilazionabili problemi che travagliano la vita della nostra A.V.S.S..

sionale che Egli aveva acquisita nel fondare e avviare la vita dell'AV.S.S. della regione marchigiana. Al Suo autorevole intervento dobbiamo l'ammissione dell'A.V.S.S. in seno alla F.I.O.D.S.

Ricordiamo poi il Dott. Ing. Clemente Relli, Presidente della Croce Rossa del nostro mondo e chi ne fa le spese Sammarinese, il quale, come membro di diritto del nostro Sodalizio, partecipò alla sua vita con grande slancio di generosità e non fu avaro di consigli e di aiuto.

E' quindi la volta del Comm. Luigi Morganti, Proboviro dell'A.V.S.S., cui aveva dato grande contributo di passione e di collaborazione. Ricordiamo il Rag. Arlando Relli, anch'Egli Proboviro, figura umana e cordiale molto attaccato all'A.V.S.S. e ai Donatori.

Ricordiamo infine tutti i Donatori defunti da quelli più in vista a quelli più modesti ed umili, la cui opera è rimasta anonima e ignota al grande pubblico.

Ognuno di loro è con noi in questo momento particolarmente fausto. Siamo uniti a loro da un legame ideale indissolubile. La freschezza dei loro sentimenti, la solidità dei loro ideali e la loro opera assidua rivivono nel bene che hanno fatto e nel dolore che hanno lenito.

Il XX anniversario di fondazione dell'A.V.S.S. è quindi una festa che non è limitata ai soli Donatori, ma che riguarda l'intero corpo sociale Sammarinese, della Città, dei Castelli e della Campagna. E' infatti patrimonio di tutti questo nostro Sodalizio che vive una sua vita fervida e attiva col generoso contributo di tutti i cittadini.

I Donatori di Sangue hanno impartito alla nostra società una quotidiana lezione di civismo la quale è stata ed è particolarmente significativa per i Sammarinesi, così profondamente divisi, così travagliati da una crisi che sembra essere ogni giorno più profonda ed acuta.

I Sammarinesi hanno bisogno di vedere intorno a loro qualche cosa che li faccia sperare nell'avvenire, che restituisca loro il senso della socialità e che ristabilisca fra i cittadini quella solidarietà che giorno per giorno va diminuendo.

Sembrano sempre più insanabili le fenditure che separano le componenti

(continua a pag. 2)

(continuazione dalla 1 pag.)

è la integrità del nostro corpo sociale che va alla ricerca di se stesso con passo sempre più sfiduciato, sempre più penoso.

Attraverso l'atto della Donazione del Sangue la nostra società può riacquistare la fiducia in se stessa e il cemento per rinsaldare i rapporti fra gli uomini i quali un giorno potranno tornare a stringersi la mano con confidenza e amicizia.

Allo stato attuale delle cose, quando il cittadino si sente emarginato dai rapporti sociali e si distoglie da una società che è capace solo di ingratitude, allora egli si ritira in se stesso, rinuncia al dialogo e limita il suo discorso e la sua azione all'interno del nucleo familiare rifuggendo da ogni altro contatto. Troppo numerosi sono coloro che si sentono fuori dal rapporto sociale.

Ricordino, questi, il Dono del Sangue. Offrano il loro braccio alla donazione e il sangue al loro simile che soffre. Si sentiranno nuovamente cittadini, capaci di un discorso utile, responsabili del loro come dell'altrui domani, partecipi della evoluzione della società della quale saranno tornati ad essere membri attivi.

Con questa esortazione i Donatori di Sangue dell'A.V.S.S. si presentano alla cittadinanza nel fausto anniversario del XX di fondazione del loro Sodalizio. Non quindi per dissipare il loro tempo nella oziosa celebrazione della ricorrenza, ma nell'agguerrito e rinnovato proposito di continuare la loro opera umanitaria.

La celebrazione del XX di fondazione coglie l'A.V.S.S. in un momento assai delicato di lotta per la razionalizzazione dei servizi trasfusionali. Alla conclusione del ventennio di attività i Donatori dell'A.V.S.S. salutano la cittadinanza. Rivolgono un pensiero particolare a quelli tra i cittadini che ricoprono responsabilità di governo e dicono loro:

Alutateci, fate in modo che il dono del sangue possa sopravvivere nella nostra Repubblica, sia esempio di altruismo e umanitarismo a tutti e costituisca col suo fiorire l'alba di un'era migliore per tutti i cittadini sammarinensi.

**EVVIVA IL DONO DEL SANGUE NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO!**

### FILASTROCCA

Son vent'anni  
cari amici,  
che il vostro sangue  
fa felici,  
tanta gente  
nel dolore,  
or è giusto  
aprir il cuore  
e gioire  
e far festa  
perchè sangue  
ancor resta  
per salvare  
altra gente:  
ci vuol poco,  
ci vuol niente,  
solo un po'

di volontà  
e altra gente  
guarirà.  
E voi  
pieni di salute  
che ancor  
state a guardare,  
non sapete  
qual'è la gioia  
nel potere

ad alcun dare  
un po' di quel  
che scorre in core,  
che risana  
e dona amore...  
Non v'è gioia  
così grande,  
nò, al mondo  
più non c'è.

Giuseppe Guidi

## Ancora sul tema della "lettera aperta,"

Il consenso destato fra i Donatori di Sangue dal 13° numero del «Notiziario» ci ha persuaso a ritornare sull'argomento della «Lettera aperta».

D'altra parte l'attesa e direi giusta reazione del Deputato alla Sicurezza Sociale, sig. Adalmo Bartolini ci ha riconfermato il proposito di sviluppare ulteriormente il tema del miglioramento dell'assetto della Donazione del Sangue a San Marino.

Un primo interrogativo si impone: Perché solo oggi la «Lettera aperta»? Perché gli interrogativi e i problemi organizzativi sono emersi oggi, come funghi dopo la pioggia?

Ecco la risposta: Si tratta di interrogativi vecchi che sono riemersi oggi, perché oggi è a portata di mano la risoluzione in campo ospedaliero di un notevole numero di problemi. La risoluzione stessa è resa possibile dalla apertura del nuovo ospedale nell'ambito del quale verranno razionalizzati tutti i servizi, fra i quali, noi lo chiediamo, non ultimo, il servizio trasfusionale che la I.S.S. deve organizzare nel modo più efficace e rispondente alle reali esigenze del reparto chirurgico e di quello medico.

In definitiva abbiamo voluto ispirare il N. 13 del «Notiziario» ad una problematica perentoria, la cui messa a fuoco incombe a noi Donatori di Sangue per il migliore assetto del servizio trasfusionale a San Marino.

A questo punto ci si potrebbe chiedere: Ma le richieste che voi avete posto ora non erano mai state avanzate negli anni passati?

Ed ecco la risposta: Leggendo i verbali delle adunanze del Consiglio direttivo dell'A.V.S.S. e delle Assemblee Generali dei Donatori, si ha la testimonianza che il problema è stato dibattuto mille volte e che ha trovato una sua eco in mille documenti che sono stati presentati alla Pubblica Amministrazione.

Non furono accolte le nostre istanze. In primo luogo per una ragione di base, cioè la mancanza di spazio nel vecchio ospedale che limitava ogni possibilità di sviluppo. E poi per una certa indolenza che è insita nel nostro sistema che il più delle volte preferisce rinviare la soluzione dei problemi anziché affrontarli subito e risolverli. Quanto veniamo dicendo, riproposto ad ogni inizio di legislatura e mai risolto, può essere provato da una documentazione amplissima, tale da costituire oggetto di ironia, tanto più amara quanto maggiormente protratta nel tempo.

Ora, ripetiamo, ci è possibile intrav-

vedere la collocazione della nostra attività in un contesto razionalizzato. Ed è questo il momento di muoverci e di far presente a chi di dovere i nostri indilazionabili problemi.

Qualcuno ci potrebbe rimproverare l'eccessivo calore del nostro linguaggio talvolta aggressivo e irruvidoso. A questa voce noi rispondiamo che la cosa risultò da una deliberata intenzione, non di accusare, ma di avere le prove che i problemi agitati erano stati capiti. Ne facciamo pubblica ammenda. Abbiamo voluto deliberatamente «sbatte» il fatto in prima pagina. E ci siamo riusciti! dato che abbiamo ricevuto espressioni di consenso a non finire, da parte dei diretti interessati, i Donatori, ai quali nulla è lecito rimproverare quando, animati da spirito altruista, varcata la soglia dell'Ospedale, devono loro stessi andare alla ricerca del reparto dove fare la donazione, sono soggetti a lunghe, estenuanti attese, vengono congedati freddamente e talvolta, quando non risulta necessaria la trasfusione, tornano a casa senza aver subito il salasso, dopo aver perduto un'intera giornata, con un senso di frustrazione che finisce per spegnere ogni entusiasmo e per distogliere dalla donazione anche i soggetti più aperti, più altruisti, più entusiasti.

La situazione del dono del sangue, se dal lato scientifico tiene conto di ogni garanzia, da quello umano e organizzativo lascia molto a desiderare. E' ora di mettere riparo a questo stato di cose!

Abbiamo avuto incontri coi membri di governo e ci siamo spiegati ampiamente.

Siamo in grado di poter affermare che i nostri discorsi sono stati recepiti, che tutti hanno compreso le nostre reali necessità, che i nostri problemi sono divenuti problemi dei nostri stessi interlocutori.

A questo noi volevamo giungere.

E questo giustifichi il nostro atteggiamento, il nostro linguaggio e l'impeto che abbiamo volutamente messo nella nostra azione. Abbiamo infinite volte affermato che nostra prima, nostra sola ambizione è quella di portare avanti il discorso del Dono del Sangue nella nostra Repubblica. A questa passione moralissima che abbiamo ereditato da chi operando ci ha preceduti e ci ha indicato la strada, a questo ideale che ci pervade noi sacrifichiamo il meglio del nostro tempo. E nella ricorrenza del XX anniversario di fondazione dell'A.V.S.S. noi ci sentiamo tanto più legati a questo impegno, quanto maggiormente pesa su di noi il senso di responsabilità che noi sentiamo e il senso di doveroso tributo di lealtà e di riconoscenza per coloro dai quali abbiamo ereditato i Principi.

Se infine ci esorta all'azione chi ha fondato e potenziato l'A.V.S.S., non minore esortazione noi sentiamo dai Donatori che sono ora nella milizia attiva del Dono del Sangue.

Ad Essi vada il nostro saluto grato e riconoscente con la promessa che le loro legittime aspirazioni saranno da noi raccomandate e ricercate con la più solerte e la più viva passione.

Prof. Giuseppe Rossi  
Presidente dell'A.V.S.S.

## La voce dei nostri collaboratori

San Marino, 28/2/80

Nella Repubblica di San Marino fin dal 1960 esiste un'Associazione Donatori Volontari del Sangue. Dal suo inizio ad oggi questa organizzazione così importante per il nostro Paese, ha compiuto un cammino che non ha conosciuto soste e ripensamenti, si è accresciuta notevolmente nel numero degli iscritti e ha indotto i suoi responsabili a perfezionare quelle metodiche di tipo sanitario che controllano il donatore, in modo da rendere più sicura possibile, almeno al momento delle conoscenze attuali in questo campo, la donazione di sangue sia per chi lo dona che per chi lo riceve.

Poiché il numero attuale delle donazioni non è molto rilevante non si è potuto provvedere, per ovvii motivi economici, alla creazione di un Centro Trasfusionale. Per cui si è cercato di organizzare il controllo del Donatore dal punto di vista sanitario inserendolo nell'ambito della Medicina Preventiva che già da diverso tempo è in opera nel nostro Paese.

Il programma prevede una visita medica annuale con E.C.G., accompagnata dall'espletamento di una vasta gamma di esami ematochimici che vengono praticati nel Laboratorio dell'Ospedale.

Sui campioni di sangue dei Donatori inviati dalla Medicina Preventiva, vengono fatti esami ematologici:

- Conteggio globuli rossi e bianchi
- Conteggio piastrine
- Formula leucocitaria ed Ematocrito
- Dosaggi enzimatici:
- Transaminasi GOT/GPT
- Varie prove di funzionalità epatica
- Dosaggi Chimici:
- Colesterolo, trigliceridi, lipidi totali
- Acido urico, bilirubina, ecc.

Si pone particolare attenzione alla tipizzazione di gruppo del donatore, determinando sia l'ABO che ricercando i vari fattori Rh, con la compilazione dell'assetto genetico completo. Se il D risulta negativo si ricerca la variante Du con il siero di Coombs. Nei Donatori di gruppo 0 si ricercano le emolisine anti-A e anti-B. Stiamo studiando la possibilità di fare il test di Coombs indiretto a tutti i donatori per svelare eventuali anticorpi liberi nel siero di sangue.

Inoltre viene posta particolare attenzione alla ricerca dell'antigene Australia che viene fatta con una delle metodiche di miglior affidamento, su tutti i donatori sia al momento della visita, che al momento della donazione di sangue.

Nonostante non vi sia un Centro Trasfusionale vero e proprio abbiamo sentito la responsabilità di organizzarci, almeno per quanto riguarda le linee generali, sul modello di altri Centri. Per cui fin dal 1976 abbiamo instaurato un sistema di protocollo sia per le determinazioni di gruppo che per le prove di compatibilità con un registro per i gruppi sanguigni e un secondo registro che comprende le generalità del donatore e il suo gruppo sanguigno, le generalità del ricevente col suo gruppo sanguigno, il nome del medico

richiedente, eventuali osservazioni, il risultato delle prove di compatibilità con la firma del tecnico esecutore e del medico.

In questo momento in cui festeggiamo il 20° anniversario dell'A.V.S.S. siamo certi di aver adempiuto al nostro dovere. Metteremo in conto come programma futuro il perfezionamento del dono del sangue cercando di porre rimedio agli inconvenienti che talvolta rendono disagiata ai donatori questo atto così generoso. Pensiamo che questi problemi possano trovare una soluzione nell'ambito del nuovo Ospedale e ci adoperemo perché ciò avvenga nel migliore dei modi.

Con questa speranza facciamo auguri di lunga vita all'A.V.S.S. e ai donatori di sangue.

*Dott. Maria Rosaria Bigotto*  
Primario Laboratorio  
Ricerche Cliniche

Venti anni di lavoro, di gioie e soddisfazioni, di grandi dolori passati con tale velocità da rendermi a volte difficile una messa a fuoco dei vari momenti.

Sono venti anni che in pochi, dietro il suggerimento e lo stimolo del cittadino amico e collega Prof. Gualfardo Tonini e la guida del Prof. Pietro Emiliani e Prof. Leo Marino Dominici si dava inizio all'organizzazione di questa associazione certi, conoscendo i Sammarinesi ed il loro alto spirito sociale ed umanitario, di dare vita ad un sodalizio che col logico rafforzamento nel tempo sarebbe stato un sicuro baluardo a difesa della salute e della vita di tutti.

Il nominare i due colleghi che fin dall'inizio si sono prodigati per una migliore riuscita di quanto in teoria annunciato è dovuto al fatto che desidero che ognuno ricordi l'entusiasmo che suscitava il Prof. Pietro Emiliani nelle riunioni di reclutamento donatori e la parsimonia ed oculteza che usava nel somministrare il sangue conscio da una parte della insostituibile azione terapeutica e dall'altra delle difficoltà di reperimento e del sacrificio di chi lo donava, e l'anima e la vita che il Prof. Leo Marino Dominici giornalmente pronunciava durante la visita, durante l'esecuzione degli esami e durante il salasso come se avesse voluto tramite la sua grande disponibilità, rendere conscio il donatore non tanto nel bene che il suo atto arrecava ma della apertura ad una incommensurata fraternità che ognuno di loro rappresentava.

Da allora, pur con difficoltà organizzative a volte realmente grandi la nostra Associazione ha dimostrato con centinaia di donazioni di essere realmente matura e conscia della sua insostituibile opera.

Il 1980 anno che vedrà l'inaugurazione del nuovo ospedale, struttura questa con la quale viviamo in simbiosi, rappresenterà per noi il coronamento dei nostri desideri e di tutto quanto fin ora abbiamo richiesto e sostenuto.

Nelle nuove strutture, con gli organici del personale sanitario e sanitario ausiliario doverosamente sistemati, vi sarà un ambulatorio attrezzato ad

uso salasso che sarà gestito dall'equipe mediche dei vari servizi. Finalmente non si vedrà più il donatore, a mo di turista, girare per le corsie ospedaliere senza una precisa meta e sbalottato da tutti in mille direzioni. Egli finalmente avrà il suo locale ove si sottoporrà al salasso.

Dal giorno in cui il nuovo ospedale sarà a regime non dovrà più succedere che per una donazione, che molte volte per cause legate a situazioni estranee può venire anche rinviata, il donatore debba recarsi più e più volte inutilmente presso l'ospedale, come non dovrà più accadere che per lo studio del sangue e per il salasso sia necessaria la presenza per più di una volta.

Quanto sopra avverrà e l'organizzazione si perfezionerà e ciò non solo perché lo assicurano i politici, gli amministratori ed i tecnici ma soprattutto perché, noi donatori lo richiediamo e lo vogliamo e questo non per noi ma perché siamo convinti che una miglior organizzazione si tramuti in un miglior servizio per tutti coloro che ne hanno bisogno.

*Prof. Federico Micheloni*  
Direttore dei Servizi Sanitari  
dell'I.S.S.

Consentitemi amici donatori, e tu, caro Presidente una rapida carrellata all'indietro, un brevissimo escursus nell'alveo dei ricordi, lieti e meno lieti. E' appena ieri, eppure tutto appare già lontano, sfumato; c'è un affettuosamente «forzato» cambio di consegne, l'amico, il grande, indimenticabile amico Leo mi è vicino, la famiglia dei donatori mi accoglie, l'impatto è meno traumatizzante, l'avvio più lieve di quanto temessi; il vascello è bene indirizzato, la navigazione sembra procedere abbastanza tranquilla, ma la tempesta si avvicina: il fondatore, la guida, il grande nocchiero non è più tra noi. Quasi presago di un destino impietoso, ha lasciato subito la Sua eredità, il frutto del Suo lungo, operoso lavoro.

L'impresa mi appare immediatamente più difficile, travagliata a volte, ma si continua: gli attimi di smarrimento, di perplessità vengono superati con l'aiuto di tutti, sempre nel Suo ricordo, nel Suo segno; l'associazione è compatta, gli amici aumentano, la solidarietà sempre più viva.

La quotidiana lezione di civismo che i donatori impartiscono è uno sprone continuo a sempre meglio operare.

Le mie forze, le mie capacità sono indubbiamente modeste, amici donatori; ma vi assicuro che il mio piccolo contributo, anche se non immune da pecche, è sincero, autentico; e il constatare il vostro slancio, la vostra presenza puntuale, la vostra diligenza nell'espletamento della vostra funzione è la miglior ricompensa al mio lavoro.

La speranza che mi anima in questo ventesimo anniversario è quella di poter procedere ancora al vostro fianco, di poter condividere ancora, anche in punta di piedi, i momenti più significativi del vostro insostituibile cammino.

*Prof. Gian Paolo Rolli*  
Dirigente Servizio  
Medicina Preventiva

## I nostri problemi

1) - Una stanza nel nuovo ospedale, vicina o contigua al Laboratorio di Analisi nella quale tutti i Donatori dell'AVSS possono fare l'atto della donazione senza dover perdere il loro tempo salendo e scendendo rampe di scale nella lunga e talvolta penosa ricerca del reparto dove il loro sangue è necessario.

Una volta stabilito il luogo della donazione, i Donatori sanno dove dirigere i loro passi. Sarà sufficiente la convocazione e la comunicazione dell'ora del salasso. Il luogo è e dovrà essere sempre il medesimo.

2) - La unificazione delle operazioni che ora si fanno in due tempi. Quella dell'esame di compatibilità e quella del salasso che, ripetiamo, si fanno in due giorni successivi. Non appena convocato, il Donatore va all'Ospedale, nella sala a lui riservata e fa la sua donazione. Il Laboratorio farà le prove di compatibilità e provvederà a conservare il sangue in frigorifero per inoltrarlo poi al reparto che ne ha fatto richiesta.

Con questo provvedimento si riuscirà a custodire l'anonimità del dono del sangue, anonimità che è condizione essenziale per la conservazione della moralità della donazione e che rappresenta il sesto comma del Codice del Donatore di Sangue.

In questa stessa sede potrebbe trovare ospitalità lo schedario dei Donatori, tenuto in ordine da un'infermiera cui sia affidato anche il compito del reclutamento telefonico del Donatore, reclutamento fatto con discernimento, dopo cioè che si è presa visione dei turni di intervento affinché non sia chiamato molto di frequente un donatore, mentre ad altri si fa appello molto raramente.

3) - Una sede in Città la quale si affacci lungo una strada e nell'interno della quale l'AVSS possa raccogliere tutta la documentazione di un compito sociale svolto nei venti anni della sua utile esistenza. La sede svolgerebbe così anche importantissimi compiti di rappresentanza. Sono circa 300 le associazioni dei Donatori di Sangue che visitano S. Marino nel corso della stagione. Quasi tutte inviano un preavviso o una richiesta di informazioni e di consigli. A tutti è sempre stata fornita una precisa e documentata risposta.

Quando viene posta la rituale domanda: « Ma dove si trova la vostra sede? » Non si può che vagamente rispondere che la nostra sede è negli ambienti della organizzazione ospedaliera; e si lascia cadere l'argomento. Quanto sarebbe invece più produttiva la possibilità di fornire precisi ragguagli. Quanto ci piacerebbe ricevere i nostri amici donatori Italiani o stranieri in un locale nostro. Quanto decoro ricadrebbe sul nostro Paese!

## Il manifesto

Cittadini,

vent'anni sono trascorsi da quella mattina solatia del mese di marzo 1960 quando un'esigua pattuglia di uomini istituiva l'A.V.S.S. e apriva nella nostra Repubblica l'era del Dono del Sangue.

In venti anni ben 1.000 cittadini sono accorsi sotto il labaro dell'A.V.S.S. Ispirati all'Umanitarismo e all'Altruismo essi hanno scritto pagine luminose e altamente meritorie.

CITTADINI,

in questa significativa ricorrenza i Donatori Sammarinesi ricordano i membri attivi e i collaboratori dell'A.V.S.S. che nel corso del ventennio hanno concluso la loro esistenza. A costoro vada la riconoscenza dell'intero nostro corpo sociale e sia riconfermato il legame ideale che ci unisce a loro che rivivono nel bene che hanno fatto e nel dolore che hanno lenito.

CITTADINI,

L'anniversario verrà celebrato la mattina di domenica 16 marzo.

Raccoglietevi intorno all'A.V.S.S., esprimetele il vostro caloroso consenso, partecipate alle fasi della celebrazione del XX anniversario di fondazione.

L'A.V.S.S. è vostra!

**W IL DONO DEL SANGUE NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO!**

San Marino 10 Marzo 1980 - 1679 d.F.R.

### PROGRAMMA DELLA CELEBRAZIONE

#### DOMENICA 16 MARZO 1980

Ore 9,00 - Omaggio ai Donatori Defunti. Una corona verrà portata alla croce di MONTALBO.

Ore 10,00 - Messa nella BASILICA DEL SANTO alla presenza dei Capitani Reggenti. Il Vescovo pronuncerà l'Omelia. La Corale San Marino canterà brani di musica sacra.

Ore 11,00 - Corteo dei Donatori dalla Basilica al Cinema Teatro Turismo. Aprirà il corteo il Concerto Militare.

Ore 11,15 - Solenne celebrazione civile alla presenza delle LLEE. i Capitani Reggenti. Discorsi Celebrativi.

N. B. - Pulman a disposizione dei Donatori partiranno alle ore 9,30 da Dogana, Serravalle e Borgo Maggiore alla volta di Città.

All'ingresso del Cinema Turismo potranno essere ritirati e firmati i moduli di adesione all'A.V.S.S. come soci Donatori e come soci Sostenitori.

### NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE